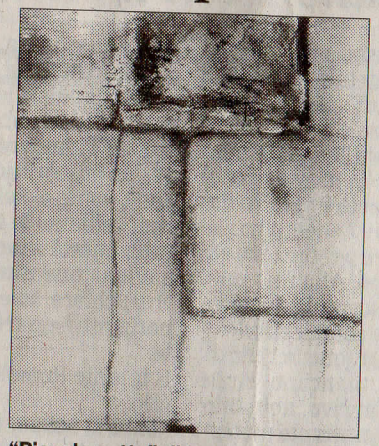
DA "SPAZI ARTE" FINO AL 24 DICEMBRE

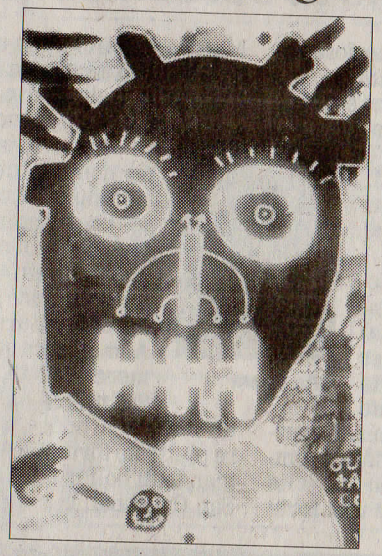
Francia, Pepe, Kostabi e Lilanga: una collettiva sui grandi portavoce dell'arte contemporanea post-moderna, all'insegna della soggettività

di FABIO BIANCHI

L'arte contemporanea - la pittura soprattutto, straordinario indicatore di tendenza e di instabilità emotiva - vive di sprazzi individuali e difficilmente è oggi inquadrabile in correnti. La pittura ha perso quell'aspirazione universale che, sfiorando l'eroismo, poteva modificare il sistema, condizionare destino dell'uomo e della società. E la collettiva in corso alla galleria Spazi arte rispecchia questa condizione degli artisti post-moderni: le tele di **Camillo Francia**, **Paul Kostabi**, **Beppe Pepe**, segnatamente di **George Lilanga** dimostrano forza e valore della soggettività nell'incessante, forse inutile, ricerca di referenti storici e metodologici.

Francia (Alessandria, 1955) dall'esordio alle ultime, eccentriche, tele ad olio con vivaci colori dimostra come l'Informale più che stile sia condizione interiore, possibilità di azione, resistenza od opposizione del traumatizzato uomo contemporaneo verso una società ostile e fraudolenta che tende al-





"Piccola notte" di Beppe Pepe e, a fianco, "Let them known where we live" di Paul Kostabi, due artisti della collettiva piacentina

l'appiattimento. Kostabi (1958), nella fluttuante ma vitalissima cultura pittorica americana, riflette la drammatica mancanza di certezze della generazione post Pop art: le sue maschere, ora tenere ora terrificanti, sono tributo alla genialità di **Jean Michel Basquiat**, recupero di un primitivismo dolente e disperato, l'altra faccia del perbenismo borghese, larvata protesta contro il rigore protestante. Le folcloristiche opere, olio su faesite, dell'africano Lilanga ('34-2005) hanno segnato un'epoca, sono una delle più caratteristiche espressioni di un mondo variopinto e fantasioso che unisce, nell'immediata percettività, potenza dell'ispirazione e peso di una tradizione figurativa complessa ed ancestrale dove confluiscono magia e comicità, istintualità e visionarietà. Anche Pepe (Messina, '55) è un informale ma le sue opere, tecnica mista su tavola, risentono di Minimal art ed Arte povera non dimenticando, nella proiezione degli *objet trouvè* sul piano bidimensionale, Dadaismo e Neodadaismo e cercando sempre di dimostrare come la pittura, in linea con l'ecologia, sia continuazione della natura. Collettiva importante, dunque, per conoscere a fondo artisti impegnati, affermati a livello nazionale: dal silenzio metafisico, a tratti spettrale, di Francia ai fantasmi metropolitani e barocchi di Kostabi, dai toni sommessi e disincantati di Pepe fino a Lilanga, espressione più alta dell'arte africana del '900.

Collettiva di pittura di Francia, Kostabi, Lilanga e Pepe da Spazi arte, viale Malta 29, Piacenza fino al 24 dicembre Orari: 9.30-12.30, 15.30-19, domenica chiuso